

ALTO GARDA

Il vice di Dellai ha spiegato al consiglio comunale di Arco gli interventi urgenti della Pat



Pacher: «Fino al 2014 la Maza resterà attiva»

Entro il 2010 altri 107 mila metri cubi di rifiuti

La discarica della Maza, nonostante i bellicosi pronunciamenti dei consiglieri comunali non più tardi di lunedì sera, continuerà a raccogliere i rifiuti dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi fino al 2014, quando il termovalorizzatore di Trento sarà entrato in funzione per smaltire quelle 100 mila tonnellate all'anno di immondizia che fino ad allora dovranno essere conferite dove lo sono state fino ad oggi. Questo il senso dell'intervento in consiglio comunale ad Arco del vice presidente della Provincia Alberto Pacher, accompagnato dall'architetto Alverio Camin, dirigente del servizio per le politiche di risanamento dei siti inquinati, e dal presidente del C9 Vittorio Fravezzi. **Non sarà però quello del 2014 uno stop definitivo: alla Maza infatti finiranno poi le «ceneri» dei rifiuti comprensoriali trattati dall'inceneritore.**

Nel corso della serata Pacher ha illustrato i motivi che hanno portato alla firma della dichiarazione dello stato di emergenza da parte di Dellai («Un provvedimento per nulla scontato - ha ricordato Fravezzi - e più che adeguato alle circostanze») e alla spiegazione delle sue conseguenze pratiche. «Il decreto - ha spiegato l'assessore pro-

vinciale - permetterà a un "pool" di servizi della Provincia di assumere il controllo delle operazioni di messa in sicurezza dell'impianto, resi necessari dopo il famigerato sversamento di percolato del Natale scorso. Tale iniziativa consentirà di snellire le procedure burocratiche e accelerare i lavori». Il piano prevede la messa in sicurezza del tomo est del secondo lotto, la verifica delle opere di drenaggio del percolato e l'eventuale sostituzione, la realizzazione delle opere di captazione delle acque bianche a monte del secondo lotto, l'incremento dei volumi di stoccaggio del percolato con una nuova vasca, la creazione di altri pozzi di captazione del biogas (nonostante sia andata deserta la prima gara di appalto) e la realizzazione di nuovi piezometri per verificare il livello di inquinamento nelle aree circostanti. Interventi che, grazie al decreto di Dellai, potranno iniziare subito e vedranno protagonisti i servizi della Provincia fino alla definitiva messa in sicurezza di un impianto che, secondo quanto previsto dal sistema integrato provinciale dei rifiuti, dovrà comunque attrezzarsi per ospitare altri 107 mila metri cubi di materiale, grazie ad un

ampliamento del secondo lotto i cui lavori termineranno entro la primavera 2010.

Qualche consigliere in verità ha provato a perorare la causa della chiusura entro il 2012 (Bombardelli piuttosto che Maino, Bresciani, Zambarda, Ioppi), ma Pacher ha quasi glissato, confermando che **l'unica data certa è quella del 2014, visto che il bando europeo di appalto per l'impianto di termovalorizzazione di Ischia Podetti è stato pubblicato e che per questo la tempistica non può più essere messa in discussione.** La metaforica bandiera bianca l'ha alzata allora Marco Ioppi, quando ha confermato che Arco sarebbe disponibile all'ennesimo sacrificio se fosse confermata la totale sicurezza della discarica. Sia Pacher che Camin hanno confermato: i disagi di Natale, legati a precipitazioni eccezionali abbinate a problemi all'impianto di raccolta del percolato, non dovrebbero più verificarsi. Il problema è che nessuno ha fatto cenno a esami chimici o a dati di rilevamento inequivocabilmente riconducibili a uno stato di sostanziale salute del sito. Nonostante qualcuno abbia timidamente provato a farne esplicita richiesta. **G.R.**



Un sito in evoluzione

L'intervento del vicepresidente della Provincia Alberto Pacher in Consiglio comunale ad Arco (Foto Shop Professional) è servito a fare chiarezza sugli interventi con decretazione d'urgenza per mettere in sicurezza la Maza che, tuttavia, resterà attiva fino al 2014, quando entrerà in funzione il termovalorizzatore. Poi però non verrà completamente smantellata, ma accoglierà le «ceneri» prodotte dalla combustione dei rifiuti per la quota di competenza del territorio C9. Un forte incremento della differenziata fino ad arrivare almeno al 65% resta, in questo quadro, un obiettivo prioritario.

IL RICORDO

Pierino Santorum le sue «mani d'oro» per lo sport rivano

Pierino Santorum detto «Pierino» era il massaggiatore per passione e per vocazione. Lo sport rivano, che lo piange per la sua scomparsa (domani a Varone il funerale), gli deve la resurrezione di molti atleti afflitti da dolori articolari, da contratture, da lombalgie, da stiramenti e da strappi. Le «mani d'oro» di Pierino hanno rimesso in sesto fisici debilitati dagli scontri agonistici ed ha aiutato moltissimi, anche giovani, a capire quanto sia necessaria una preparazione adeguata. Ricordiamo ancora come alla Benacense Calcio abbia recuperato ad una carriera professionistica «Sandokan» Daldosso che poi passò al Trento (pur rimanendo ufficialmente ferroviere) e come abbia risolto acciacchi muscolari e tendine di calciatori di intere generazioni a Riva, ma tanti «miracolati» anche tra i ragazzi della sezione dell'atletica poi andata in decadenza nonostante le illustri presenze degli astisti Dionisi e Righi. Dipendente comunale e addetto al campo di viale Rovereto, salutista e amante della montagna - famose le camminate interminabili di Pierino - Santorum si dedica alla Benacense ed ai suoi pedatori fin dagli anni '60 quando le scarpe bullonate, in epoca pionieristica, le calzavano i futuri presidenti Paolo Pederzoli e Alessandro Gamba, «Dolfo» Bombardelli, i fratelli Pellegrini, i veterani Aloisi e Berteotti. Il suo stile impeccabile nell'affrontare la sofferenza, il tratto umano e la disponibilità a qualsiasi ora, il rifiuto di qualsiasi speculazione economica e la generosità più assoluta, fanno di Pierino, che intanto ha frequentato corsi sanitari a Verona, un punto di riferimento insostituibile nelle annate dei presidenti Planchestainer, Lazzara e d'Argenio, gli anni d'oro della Benacense in serie D con i mister Lotti, Pizzolato, Laudadio, Coppi e Pellizzari. La sua versatilità nel massaggio è anche innovativa, pratica con abilità l'elettrostimolazione (ricordo come mi abbia risolto uno strappo sulla cresta dell'anca patito in una finale dei 100 metri ai Giochi Studenteschi con Giorgio Morandi che mi carpì la vittoria e il sottoscritto finì 2° trascinandosi la gamba sul traguardo) e l'odor di canfora permea gli spogliatoi. È anche un eccezionale insegnante, i suoi allievi «Gipo» Baldessarini e Corrado Stefani diventano pure loro insostituibili poi nelle successive ere presidenziali di Arisi, Rezzaghi e Gamba. «Lo chiamavo ancora fino al 2000 - ci ha detto lo stesso Gamba - Pierino era favoloso. Non lo dimenticheremo mai». **(essepì)**

Discarica, incontro «sospeso»

A Torbole dopo il decreto Dellai, salta la riunione prevista stasera. Tonelli: «Ma restiamo alla finestra»

NAGO TORBOLE - Ufficialmente «sospeso» l'incontro promosso da alcuni torbolani assieme a Carlo Modena per oggi alle 20.30 presso la sala consiliare, sopra la Coop di Torbole. «Ci siamo fermati per rispetto verso la decisione presa dal presidente Dellai, che firmando il decreto per la dichiarazione dello stato di emergenza, apre la strada a un rapido e qualificato intervento per la messa in sicurezza dell'impianto,

superando ostacoli e lentezze burocratiche con il mettere in campo i suoi tecnici e le forze della Protezione civile», spiega Gianfranco Tonelli, albergatore torbolano che, con Modena, è l'anima dell'iniziativa. «Questo non toglie però - aggiunge - che resteremo alla finestra, per valutare gli sviluppi della situazione. L'altra sera ho assistito al consiglio comunale di Arco dedicato alla Maza con l'intervento qualificato del

vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher. Sono entrato fiducioso, ma sono uscito con paure e dubbi che non sono stati fugati. Perfetto mettere in sicurezza l'impianto, ma questo, anche quando finiranno i conferimenti, resterà là dove è, e cioè nella "valle dell'acqua", un sito sbagliatissimo e, oltretutto, visibilissimo in una zona che vive di turismo. Servirebbe quindi una bonifica totale e in tempi certi». **B. B.**



IN BREVE

ALTO GARDA LEDRO

Le farmacie di turno
Prestano servizio fuori orario, dopo le 19, la farmacia Venezian di Arco (tel. 0464 519080) e Turazza di Vezzano (tel. 0461 864032).

ARCO

Smarrito un gatto
Nella zona di Chiarano è stato smarrito un gatto bianco e nero, con una macchia nera sul muso. Chi lo avesse trovato o visto è pregato di contattare il 338-1297958.

ARCO

Un cane senza padrone
Nei giorni scorsi, a San Giovanni al Monte, è stato trovato un cane da caccia Breton con collare d'acciaio. È custodito presso l'Ada di Arco. Info al 339-1905444.

DRO

Corso di stretching
Inizia oggi alle 21, nella palestra delle medie di Dro, il corso di stretching dei meridiani energetici. Previste 12 lezioni, la prima gratis.

RIVA DEL GARDA

Fedrigoni, Varone e la posizione di Pomini (Cisl)

«Sì ad un concorso di idee»

L'esito del vertice di lunedì a Trento tra Provincia e Comune di Riva, definito «soddisfacente» dallo stesso sindaco Molinari, sulla partita «Fedrigoni-Varone-Arco», viene salutato con piacere dal segretario generale della Cisl del Trentino Lorenzo Pomini secondo il quale «è vitale trovare una soluzione per mantenere il sito produttivo in Trentino e quindi l'importantissima occupazione che garantisce in zona. Già la paventata chiusura della ZF e la pesante crisi che sta attraversando la Dana SpA - osserva Pomini - mettono pesantemente in discussione la serenità di centinaia di lavoratori e delle loro famiglie e quindi entra in tensione anche tutta la comunità per le inevitabili ripercussioni umane, sociali ed economiche». Negli ultimi tempi, anche su questo versante, i rapporti tra Trento e Riva non erano stati idilliaci. «Ora fa piacere - prosegue Pomini - sapere che si ritrova sintonia, che si placano gli animi tra l'assessore all'industria e il sindaco di Riva per individuare finalmente una so-

luzione condivisa e convinta al fine di mantenere l'industria cartaria e trovare soluzione per l'ampio compendio lasciato in disponibilità al Comune».

La Cisl è convinta che rapporti più sereni tra amministrazioni pubbliche possono facilitare la risoluzione di problemi complessi «per trovare una soluzione che riguarda il destino industriale ed occupazionale della cartiera mantenendola in Trentino ed ha anche perché si evitano speculazioni e brutture edilizie sull'area che verrà lasciata libera al trasferimento dell'opificio verso Arco. Restituire alla popolazione, anche con edilizia pubblica e servizi qualificati dentro un progetto complessivo e condiviso, lo spazio che verrà reso disponibile dalla cartiera - osserva ancora il segretario generale - sarebbe il miglior modo per suggellare un'intesa importante tra enti pubblici e l'imprenditoria privata. Se mancassero buone proposte modestamente suggeriamo un concorso di idee con progettisti locali (più coin-



volti e meno dispendiosi dei nomi altisonanti come Renzo Piano a Trento) che sappiano immaginare un quartiere modello aperto a tutti i ceti della popolazione e con servizi disponibili anche per i comuni confinanti».